

Bruxelles, 23 maggio 2016
(OR. fr)

9101/16

COAFR 136
CFSP/PESC 402
RELEX 410
COHOM 52

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 23 maggio 2016

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 8890/16

Oggetto: Repubblica democratica del Congo

- Conclusioni del Consiglio (23 maggio 2016)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla Repubblica democratica del Congo, adottate dal Consiglio nella 3466^a sessione del 23 maggio 2016.

Conclusioni del Consiglio sulla Repubblica democratica del Congo

1. A qualche mese dalle elezioni, la Repubblica democratica del Congo (RDC) si trova in una fase cruciale, e le molteplici sfide cui è confrontata suscitano viva preoccupazione nell'Unione europea (UE). La risoluzione 2277 adottata all'unanimità dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (CdS) lo scorso 30 marzo sottolinea la responsabilità primaria delle autorità congolese per la preparazione e l'organizzazione delle elezioni nel rispetto delle pertinenti disposizioni costituzionali. L'UE chiede al governo e a tutte le altre parti coinvolte, in particolare la Commissione elettorale nazionale indipendente (CENI), di creare con urgenza le condizioni necessarie perché si tengano scrutini liberi, trasparenti, inclusivi e pacifici, nella fattispecie le elezioni presidenziali e legislative. Essa ritiene che solo un esecutivo dotato di legittimità costituzionale e democraticamente eletto possa apportare stabilità e riunire tutte le forze vive del paese, indispensabili per consolidare i progressi importanti conseguiti negli ultimi anni e fare fronte alle numerose sfide che tuttora sussistono nel campo della sicurezza e in quello umanitario, della governance e dello sviluppo. Nel prendere atto della sentenza della Corte costituzionale dell'11 maggio 2016, l'UE sottolinea che un governo democratico fonda la sua legittimità su elezioni regolari e nei termini fissati dalla costituzione, che l'organizzazione delle elezioni è responsabilità del governo e che la mancanza di chiarezza al riguardo rappresenta attualmente un grande fattore di instabilità nel paese.

2. L'UE invita le autorità congolesi a riavviare rapidamente il processo elettorale compiendo passi concreti. Ai sensi della risoluzione 2277 del CdS, invita la CENI a comunicare quanto prima un calendario attualizzato e delle opzioni che consentano ai diversi attori politici di pronunciarsi sulla situazione. Chiede al governo della RDC di elaborare con sollecitudine un piano di stanziamenti per la tenuta delle elezioni e di aggiornare le liste elettorali. Solo un impegno chiaro del governo, sul piano tanto politico che finanziario, permetterà all'UE di fornire il suo sostegno, in particolare al processo elettorale. Al riguardo l'UE sottolinea il ruolo importante svolto dalla Missione delle Nazioni Unite per la stabilizzazione della RDC (MONUSCO) nell'offrire i suoi buoni uffici in termini di assistenza tecnica e sostegno logistico. Plaude all'operato di Maman Sidikou, Rappresentante speciale del Segretario generale dell'ONU.

3. Alla luce dello stallo attuale e della recrudescenza delle tensioni, l'UE sottolinea il bisogno e l'urgenza di un dialogo politico breve e preciso tra tutti gli attori politici rappresentativi per giungere rapidamente a un consenso su una tabella di marcia chiara, che si fondi su un calendario e esigenze finanziarie credibili presentate dalla CENI, nel rispetto della costituzione, soprattutto per quanto concerne l'elezione presidenziale. A tal fine, l'UE esprime pieno sostegno alla risoluzione 2277 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e ai principi della Carta africana sulla democrazia, le elezioni e il buon governo. In questo ambito, e in stretto coordinamento con i partner regionali e internazionali, appoggia la missione di Edem Kodjo, facilitatore dell'Unione africana (UA), sostenuta dall'ONU, per la realizzazione di un dialogo veramente credibile, costruttivo e inclusivo, e invita tutte le parti congolesi in causa a prestargli piena cooperazione.

4. L'appello al dialogo politico deve necessariamente accompagnarsi al diritto di ognuno di esprimersi liberamente. L'UE è preoccupata per gli ostacoli al dibattito politico nella RDC, come dimostrato dai recenti avvenimenti in particolare a Lubumbashi, Goma e Kinshasa. Di fronte alle segnalazioni relative a un numero crescente di vessazioni ed intimidazioni nei confronti di responsabili politici, operatori dei media e membri della società civile, tra cui difensori dei diritti umani, l'UE ricorda che proprio in periodo preelettorale il rispetto dei diritti umani, segnatamente delle libertà pubbliche, e il mantenimento di uno spazio politico aperto sono aspetti cruciali e costituiscono un requisito indispensabile per lo svolgimento di un dialogo reale e credibile. In tale prospettiva l'UE giudica fondamentale il compito della MONUSCO consistente nel documentare le violazioni dei diritti umani per poi segnalarli in applicazione della risoluzione 2277 del Consiglio di sicurezza e plaude al lavoro cruciale dell'Ufficio delle Nazioni Unite per i Diritti Umani nella RDC (BCNUDH). Sottolinea l'importanza per il governo della RDC di rispettare i suoi impegni in questo settore a norma della costituzione e degli accordi che la Repubblica democratica del Congo ha ratificato, tra cui le convenzioni internazionali in materia di diritti umani e l'accordo di Cotonou. In tale contesto l'UE desidera intensificare il dialogo con il governo della RDC.

L'UE rammenta la responsabilità individuale di tutti gli attori, tra cui i dirigenti delle istituzioni incaricate della giustizia e della sicurezza, di operare nel rispetto rigoroso dello stato di diritto e dei diritti umani, o in caso contrario di assumersene le conseguenze.

5. La situazione nella parte est della RDC resta precaria sotto l'aspetto della sicurezza e comporta spostamenti di popolazioni e importanti bisogni umanitari. L'UE condanna fermamente i ripetuti attacchi dei gruppi armati e la violenza estrema di cui le popolazioni sono vittime, soprattutto nella regione di Beni, e chiede alle forze armate della RDC (FARDC), con l'appoggio della MONUSCO, di garantire la protezione dei civili.

L'UE condanna ogni forma di violenza, anche quella di tipo sessuale, tuttora diffusa nel paese, nonché il reclutamento e l'utilizzo di bambini soldato da parte dei gruppi armati. Chiede alle autorità congolese di proseguire attivamente gli sforzi per porre fine a questi crimini.

6. L'UE sollecita una ripresa effettiva delle operazioni congiunte FARDC-MONUSCO per neutralizzare le Forze democratiche per la liberazione del Ruanda (FDLR), le Allied Democratic Forces (Forze alleate democratiche) (ADF) e gli altri gruppi armati. Per porre rimedio alle cause profonde del conflitto e stabilizzare nel lungo periodo l'est del paese, e più in generale la vasta regione dei Grandi Laghi, occorre che tutti gli stati firmatari dell'accordo quadro di Addis Abeba, del febbraio 2013, ottemperino agli impegni che hanno sottoscritto. In questo contesto l'UE invita le autorità a combattere lo sfruttamento illegale delle risorse naturali del paese. Chiede inoltre che si intensifichino gli sforzi per l'attuazione dell'accordo quadro e plaude all'azione dell'inviato speciale del Segretario generale ONU per la regione dei Grandi Laghi, Said Djinnit.

7. L'UE è un partner di primo piano della regione dei Grandi Laghi; con i suoi Stati membri ha compiuto notevoli sforzi nella RDC, attraverso un ingente investimento a favore del mantenimento della pace, dell'assistenza umanitaria e dell'aiuto allo sviluppo, pari a circa 10 miliardi di euro negli ultimi dieci anni.